

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovine, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta/luceevita.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno
94 n. **18**

Domenica 6 maggio 2018

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa
di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi



€ 0,50 ii



Editoriale ... di Mons. Domenico Comacchia

**La parola del Vescovo
dopo la visita del Papa**

Il sogno divenuto realtà



A volte ci sorprende un dubbio: qual è il confine tra sogno e realtà? Il sogno si muove dal nostro inconscio e vorremmo che in alcune circostanze divenisse realtà.

Quanto è avvenuto lo scorso 20 aprile, lo sappiamo tutti, non è un sogno ma una realtà, un evento che rimarrà indelebile nella storia della nostra amata Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, ma soprattutto nei nostri cuori, nei nostri occhi.

L'attesa di poter accogliere tra noi Papa Francesco, il Successore dell'Apostolo Pietro, è stata ampiamente ripagata. Abbiamo lavorato al meglio, in sinergia, pregando soprattutto, perché l'evento della visita del Pontefice non fosse semplicemente un meteorite, ma una nuova ripresa nel cammino di noi tutti, credenti e non, piccoli e grandi, sani e malati, bisognosi e benestanti.

Ora tocca a noi riportare nella realtà quotidiana il sogno dei giorni scorsi. Il Papa ci esorta a vivere per, cioè "a causa di". "Il Pane e la Parola" del Divin Maestro devono essere ciò che ci dà grinta, energia nel pellegrinaggio terreno. Dobbiamo, inoltre, avere uno scopo chiaro e ben preciso verso il quale tendere, essere sempre orientati. Ovvero, siamo impegnati a fare alleanza con il mondo, ad amare il mondo, a volergli bene,

a prenderlo sotto braccio, a usargli misericordia! Nostro Signore ci ha inviato ad essere nel mondo, non solo per sfiorarlo o per guardarlo da lontano con occhio compassionevole, ma ad esserne lievito di amore e comunione. Siamo tutti chiamati, con la qualità della nostra vita e della nostra fede, ad introdurre, nelle vene della storia, nuova linfa di speranza e di fiducia.

Usando una bellissima immagine di Mons. Bello: "Anche noi siamo su una zattera che ondeggia sotto gli urti della storia. Anche noi, come Noè, leviamo lo sguardo verso il cielo per vedere se, da qualche parte, compare la calotta dell'arcobaleno. Ecco: tra diluvio e arcobaleno. Dovremmo essere i cantori dell'arcobaleno, coloro che scrutano l'arrivo della colomba mandata da Noè. Il nostro compito di credenti, oggi, non è di macerarci negli eventi della perversità del mondo, ma di scrutare l'arrivo della colomba, per scorgere nel firmamento questo allargarsi dell'arcobaleno." (A. Bello, *Tra diluvio e arcobaleno. I giovani e l'impegno profetico*, San Giovanni Rotondo 30 settembre 1990).

Quanto il Santo Padre ci ha raccomandato ed affidato nei nostri cuori, sia una scommessa che dobbiamo vincere. L'amato pastore, il Servo di Dio Mons. Antonio Bello, affacciandosi dal Cielo, avrà

Continua a pag. 2

CHIESA LOCALE • 2
L'Opera salesiana a Molfetta continua
Comunità educativa

SOCIALE • 3
Messaggio dei vescovi per il 1° maggio. Iniziativa diocesana
O. Losito

AGGREGAZIONI • 4
120 anni dell'Azione Cattolica. Nuova rubrica
S.M. de Candia

CHIESA • 6
Dizionario di letizia e scandalo/9: Educazione. Ricordo di don Romolo
L. Gigante - A. Iurilli

ULTIMA PAGINA • 8
Lettera a Pia Tatoli nel trigesimo della morte
Comunità Capi Agesci

IN EVIDENZA • 2
Giornata delle Comunicazioni Sociali
Luce e Vita

**Domenica 13 maggio
Giornata delle
Comunicazioni sociali
e del Luce e Vita.**
All'interno il programma
degli appuntamenti
previsti



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE Comunicato della comunità

L'opera Salesiana a Molfetta continua!

la Comunità educativa pastorale

A seguito delle varie notizie e articoli, la Comunità Salesiana, in sintonia con la Comunità educativa pastorale, vuole chiarire e ribadire alcuni punti fondamentali.

Già da qualche anno la Comunità Salesiana a conoscenza del fatto che il Rettor maggiore, don Angel Fernandez Artime (X successore di Don Bosco), a causa del calo di vocazioni, aveva chiesto a tutti gli ispettori delle relative ispezioni, di cercare criteri validi per poter ridisegnare la presenza salesiana su tutto il territorio nazionale.

Nell'Ispezione Salesiana del Meridione, Molfetta è una delle opere da cui dopo un attento discernimento, il consiglio ispettoriale ha deciso di ritirare la comunità per 3 motivazioni:

il calo delle vocazioni all'interno dell'ispezione e l'invecchiamento dei sacerdoti;

si è portato avanti un processo che ha messo in atto le indicazioni del Capitolo ispettoriale;

il consiglio ispettoriale ha constatato che nella Diocesi di Molfetta c'è una buona presenza di clero e un'attenzione ai giovani da parte della pastorale giovanile. Infatti, i superiori sono coscienti del fatto che, seppur ritirandosi i Salesiani dalla casa di Molfetta, la stessa pastorale giovanile è in grado di prendersi cura costantemente dei giovani.

La Parrocchia San Giuseppe e l'Oratorio don Bosco non chiudono! "Non intendiamo, abbandonare la comunità e i giovani di Molfetta da un giorno all'altro. Siamo disponibili a promuovere un percorso a servizio del nuovo parroco

che sarà nominato da Mons. Domenico Cornacchia e, insieme con i laici della Famiglia Salesiana, continuare a tenere viva l'azione evangelizzatrice ed educativa a favore dei giovani. Un clero diocesano impegnato e preparato nel servire i giovani ci rassicura!

È una scelta dolorosa, ma purtroppo motivata da una più ampia riprogettazione della presenza dei Salesiani nel Sud Italia. Assistiamo ad una perdurante diminuzione ed invecchiamento dei confratelli e dobbiamo far fronte alla necessità di dare consistenza qualitativa e quantitativa alle comunità religiose che operano al servizio dei giovani." È arrivato il momento di rimboccarsi le maniche perché bisogna veramente tener in vita tutto ciò che don Bosco ci ha sempre trasmesso in questi 70 anni di presenza del carisma salesiano.

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano

Segreteria di redazione
Onofrio Grieco, Maria Grazia
la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

Amministrazione
Michele Labombarada

Redazione
Francesca Balsano, Roberta
Carlucci, Rosanna Carlucci,
Giovanni Capurso, Nico Curci,
Gaetano de Bari, Susanna M. de
Candia, Simona De Leo, Barbara
de Robertis, Domenico de Stena,
Armando Fichera, Elisabetta
Gadaleta, Franca Maria Lorusso,
Luca Mele, Gianni A. Palumbo,
Salvatore Sparapano

Fotografia Giuseppe Clemente
**Progetto grafico, ricerca
iconografica e impaginazione**
a cura della Redazione

Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani
n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2018)
€ 28,00 per il settimanale
€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:
IT15J076010400000014794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e
utilizzati esclusivamente da Luce
e Vita per l'invio di informazioni sulle
iniziative promosse dalla Diocesi.

Settimanale iscritto a:
**Federazione Italiana
Settimanali Cattolici**
Servizio Informazione Religiosa
Luce e Vita ha aderito tramite la
Fisc allo IAP - Istituto dell'Auto-
disciplina Pubblicitaria, accettando
il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.
La sede redazionale, in piazza
Giovine 4, a Molfetta, è aperta



lunedì e venerdì: 16.30-20.30
giovedì: 9.30-12.30

Altre informazioni su:



MUNICAZIONI SOCIALI LUCE E VITA

NEL MANIFESTO GLI APPUNTAMENTI DELLA TERZA SETTIMANA DIOCESANA DELLA COMUNICAZIONE

dalla prima pagina

di Mons. Domenico Cornacchia

sorriso, ci avrà benedetti. Egli sia il modello di vita cristiana che dobbiamo prendere in seria considerazione nel nostro parlare e nel nostro agire.

A confronto di tanti altri popoli e città, doverosamente dovremmo riterci fortunati. Sforziamoci di meritarcene questa benevolenza della Chiesa! Il colpo d'ala che Papa Francesco ha dato alla nostra comunità diocesana, ci faccia riprendere il volo verso cieli nuovi e terre nuove dove regnano pace, amore, giustizia e solidarietà.

Con don Tonino facciamo diventare "storia" ciò che molti ritengono "utopia".



52^{MA} GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI
GIORNATA DEL SETTIMANALE LUCE E VITA

Terza Settimana diocesana delle Comunicazioni
Mercoledì 9 maggio 2018, ore 19.30 Centro Sociale S. Cuore - Terlizzi
Tavola rotonda sul Messaggio di Papa Francesco per la 52^a Giornata delle Comunicazioni
«La verità vi farà liberi» (Gv 8,32)
Fake news e giornalismo di pace
Interventi di:
S.E. Mons. Domenico Cornacchia Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
dott. Piero Ricci Presidente Ordine Giornalisti della Puglia
don Vincenzo Marinelli Dottorato in Teologia della Comunicazione
L'invito è rivolto a tutti, in particolare ai Giornalisti e agli Operatori e Animatori della Comunicazione
Richiesto il riconoscimento dei crediti formativi per Giornalisti iscritti all'Albo

Sabato 12 maggio 2018, ore 17.30 Cappella del Seminario Vescovile - Molfetta
Mandato agli Animatori parrocchiali e diocesani
Domenica 13 maggio 2018, Giornata delle Comunicazioni e del Luce e Vita
Animazione nelle parrocchie
Sostieni con il tuo contributo il settimanale Luce e Vita, da 94 anni a servizio della Comunicazione nella nostra Diocesi
Nella giornata del 13 maggio sarà possibile sottoscrivere un abbonamento promozionale (10€-12€-15€)
Info: 080 3355088 www.diocesimolfetta.it luceevita@diocesimolfetta.it

Grafica Ufficio Comunicazioni - Avviao Facts

PASTORALE SOCIALE Il messaggio, il convegno, la messa, l'iniziativa diocesana per il lavoro

1° maggio: messaggio Cei, "la quantità, qualità e dignità del lavoro è la grande sfida dei prossimi anni"

a cura della **Redazione**

La quantità, qualità e dignità del lavoro è la grande sfida dei prossimi anni per la nostra società nello scenario di un sistema economico che mette al centro consumi e profitto e finisce per schiacciare le esigenze del lavoro". Lo scrivono i vescovi italiani nel Messaggio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace in vista del 1° maggio. "I due imperativi del benessere del consumatore e del massimo profitto dell'impresa hanno risolto il problema della scarsità dei beni e delle risorse necessarie per investimenti, innovazione e progresso tecnologico nella nostra società.

Ma – rilevano i vescovi – hanno finito per mettere in secondo piano le esigenze della dignità del lavoratore indebolendo il suo potere contrattuale, soprattutto nel caso delle competenze meno qualificate". "Questi meccanismi – si legge nel messaggio – sono alla radice di quella

produzione di scartati, di emarginati così insistentemente sottolineata da Papa Francesco. E ci aiutano a capire perché ci troviamo di fronte a tassi di disoccupazione così elevati, ancor più tra i giovani, e al fenomeno inedito dei lavoratori poveri".

"Oggi l'indebolimento della qualità e della dignità del lavoro porta al paradosso che avere lavoro (che molte volte rischia di essere un lavoretto saltuario) non è più condizione sufficiente per l'uscita dalla condizione di povertà". Secondo i vescovi, è "innanzitutto necessario innovare il nostro metodo di azione. Farsi prossimo agli ultimi, comprendere e condividere le loro urgenze non è solo un compito pastorale ma diventa un'esigenza fondamentale per l'intera società in tutte le sue componenti (art. 2 della Costituzione) e un compito ineludibile per la classe politica". "Abbiamo bisogno sempre più di forme di sussidiarietà circolare di solidarietà che vedano nuove configurazioni di collaborazione fra tutti i soggetti, senza particolarismi o primogeniture, ma come fondamento e fine del convivere responsabilmente insieme per un futuro di speranza a partire dal lavoro 'centro di ogni patto sociale'".

Senza rete: disconnessi fuori orario di lavoro. Risposta del Governo

di **Onofrio Losito**

Lo scorso ottobre 2017 si è conclusa l'iniziativa diocesana "Senza rete": **Campagna di raccolta firme** per l'estensione del diritto di disconnessione fuori orario di lavoro, una importante tutela a salvaguardia della dignità dell'attività lavorativa.

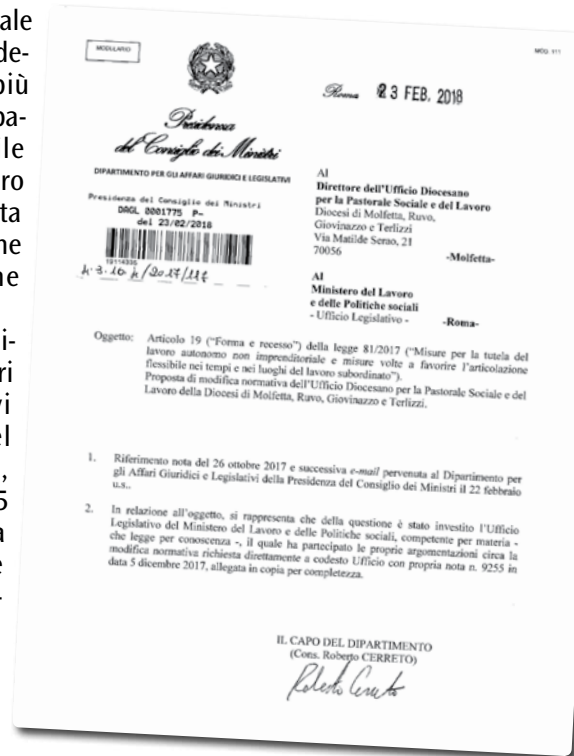
Con sole 145 firme abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio **On. Paolo Gentiloni**, un intervento da parte del legislatore affinché potesse fare chiarezza su queste delicate ed importanti questioni invitando ad estendere il diritto di "disconnessione", dalle strumentazioni tecnologiche fuori l'orario di lavoro, oggi valido solo per il "lavoro agile" (art.19 Legge 81/2017, Job Act) per tutte le forme contrattuali di lavoro pubblico e privato, redigendo regolamenti e sanzioni chiare nell'esercizio di tale diritto, in modo da rendere il lavoro sempre più libero, creativo partecipativo e solidale. Inutile sottolineare il recupero positivo del livello di vita personale e familiare che una tale applicazione produrrebbe.

A tale petizione il Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite lettera n.1775 protocollata in data 23/2/2018, fa proprie le argomentazioni dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali con nota n.9255 del 5/12/2017 così recita:

"Si tratta di una esigenza avvertita in maniera significativa nel "lavoro agile" che tuttavia potrebbe vedere una progressiva estensione anche in altri rap-

porti di lavoro. Peraltro, pur in assenza di una espressa previsione normativa, i contratti collettivi potrebbero introdurre, per gli specifici settori di riferimento, previsioni analoghe finalizzate a riconoscere tali tutele a categorie più o meno ampie di lavoratori".

L'esito positivo e propositivo di tale risposta ha spostato l'attenzione e le sollecitazioni verso il mondo sindacale, non certo come una non assunzione di responsabilità. Il sindacato da parte sua, sensibile al tema, ha già mostrato una piena adesione (già diversi contratti di categoria hanno considerato la presenza di un tale diritto: *Ferrovie dello Stato, Enel, Siemens*, e alcuni come per il contratto scuola lo stanno proponendo) innescando un processo irreversibile che certamente



vedrà i suoi frutti nell'arco di qualche anno.

Continuiamo la nostra "battaglia" vigilando e aggiornando i progressi futuri.

L'AC SI RACCONTA/1 Rubrica di approfondimento della storia dell'Ac diocesana, in occasione della festa per i 120 anni di presenza attiva sul territorio, che si terrà domenica 27 maggio

#120anni: futuro da scrivere, presente da vivere, passato da ricordare

di Susanna M. de Candia

Domenica 27 maggio l'Ac diocesana festeggerà 120 di storia, cammino, proposte e impegno laicale in un appuntamento che abbraccerà tutti gli aderenti dell'associazione. Ciò significa tornare alle radici, per comprendere meglio il presente e provare a disegnare traiettorie per il futuro. Di qui lo slogan della festa del 27 maggio: "#120anni: futuro da scrivere, presente da vivere, passato da ricordare", che si terrà presso la Villa Comunale di Molfetta.

Tale festa si svolge nell'anno dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana, nazionale, iniziati il 30 aprile 2017 a Roma con l'incontro con il Santo Padre, che ha benedetto l'associazione e spronato ogni aderente ad essere fiero della storia di cui fa parte ed essere protagonista di un futuro che vede tutti impegnati, affinché vivano le periferie con maggiore consapevolezza e progettualità.

Il percorso diocesano è cominciato solo 30 anni dopo la nascita dell'Ac a livello nazionale, a seguito dell'incontro fra Mario Fani e Giovanni Acquaderni, giovani animati dal desiderio di dare unità ai cattolici impegnati. Nacque così il primo nucleo della Società della Gioventù Cattolica Italiana, nel 1867 (incentrata su 3 parole fondamentali: preghiera, azione e sacrificio), che molti anni dopo avrebbe assunto il nome di Azione Cattolica.

Nella nostra diocesi, la forma di impegno più diffusa da parte dei laici era quella delle confraternite. Tuttavia, il post Risorgimento, i cambiamenti politici, sociali ed economici chiesero un rinnovamento per affrontare con più adeguatezza la nuova

società. Dal confronto tra clero e laicato prese avvio il Movimento Cattolico, ovvero l'insieme delle organizzazioni laicali cattoliche che agivano in comunione con le autorità ecclesiastiche, da cui l'Ac si distingueva per l'esercizio di attività politico-sociali, oltre che caritative e di formazione prettamente cristiana e di servizio alla Chiesa, coniugando in modo sinergico tutti gli ambiti di impegno.

La festa del 27 maggio sarà un momento unitario, di confronto con il passato e di testimonianze intergenerazionali, di gioia e condivisione. «È una storia che si permea del ricordo di don Tonino Bello, nostro vescovo che 25 anni fa saliva al cielo dopo aver servito la nostra Chiesa e che, a noi di Azione Cattolica, ha riservato grandi pagine, grandi discorsi, indimenticabili esempi di dono senza misura», come aveva già affermato Nunzia Di Terlizzi, Presidente diocesana, nel Messaggio per l'Adesione, all'inizio di quest'anno associativo. Proprio don Tonino, dando esecuzione ad una indicazione della CEI che riordinava la struttura di alcune diocesi, si impegnò molto, nei primi anni del suo episcopato, per l'unificazione della diocesi così come ora la conosciamo, integrando la città di Ruvo a quelle di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi. È lui che ha spronato tutti ad essere uomini fino in fondo, anzi, fino in cima, perché essere uomini fino in cima significa essere santi. E la nostra è una dio-

cesi toccata davvero dalla grazia del Signore, di cui l'ultimo dono è stata la recentissima visita di papa Francesco a Molfetta, sui passi del nostro amato Servo di Dio.

Con l'impegno di vivere la santità nel quotidiano, la festa del 27 maggio intende essere un'opportunità per raccontarsi e guardare avanti. Nelle parrocchie i preparativi per questo momento di festa sono cominciati già da tempo, con la proposta di organizzare incontri tematici che ricostrissero e raccontassero la storia della propria associazione, invitando chi ne ha fatto parte a testimoniare l'impegno e la passione per il servizio in l'Ac. Fondamentale è anche la raccolta di materiale (documenti, cimeli, foto, ecc.) per dare il senso visibile del trascorrere del tempo e dei cambiamenti che hanno modificato l'Ac delle varie parrocchie che l'hanno accolta. Tutto sarà poi esposto e messo in comune domenica 27 maggio, così da creare una sorta di quadro completo di questa storia unica eppure multiforme dell'Ac della nostra diocesi.

Prepararsi a questo incontro diocesano significa prendere consapevolezza di essere quel "futuro presente" capace ancora di coinvolgere tanti ragazzi, giovani e adulti in un cammino di vita e di fede che sa arrivare dritto al cuore – nonostante il ritmo celere delle giornate, le difficoltà sociali, la dispersione dei punti di riferimento – grazie alla popolarità di questa associazione, intesa non tanto come numero di aderenti quanto come radicalità e presenza sul territorio.

«L'augurio è quello di ritrovarsi tutti insieme, per vivere un momento comunitario in quest'anno già speciale, perché ciascuno possa sentirsi davvero protagonista e riesca a contagiare gli altri con l'entusiasmo delle proprie scelte e del proprio stile di vita, orientato dal messaggio sempre attuale del Vangelo» afferma la presidente diocesana, manifestando le aspettative per la festa.



FESTIVAL PER LEGALITA' 2018

SEMI DI CITTADINANZA CHIOSTRO DELLE CLARISSE - TERLIZZI (BA) ORE 20

VENERDI' 4 MAGGIO
VENT'ANNI DI AVVISO PUBBLICO
 PIERPAOLO ROMANI - COORDINATORE NAZIONALE DI AVVISO PUBBLICO
 MICHELE ABBATICCHIO - VICEPRESIDENTE AVVISO PUBBLICO
 ANTONIO DECARO - PRESIDENTE ANCI
 MARIO GARBICCO - COORDINATORE DI LIBERA PUBBLICITA'

VENERDI' 18 MAGGIO
LEGALITA' E COSTITUZIONE
 PIERCAMILLO DAVIGO - PRESIDENTE PRIMA SEZIONE PENALE CORTE DI CASSAZIONE
 GIUSEPPE GESMUNDO - SEGRETARIO REGIONALE CGIL
 PIERO RICCI - PRESIDENTE ORDINE DEI GIORNALISTI PUGLIA
 (EVENTO VALIDO PER LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER I GIORNALISTI)

GIOVEDI' 24 MAGGIO
PRESENTAZIONE DEL LIBRO - IL PUZZLE MORO
 GIOVANNI FASANELLA - DIRIGENTE LETTERE
 DA TESTIMONIANZE E DOCUMENTI INGLESI E AMERICANI DESECRETATI, LA VERITA' SULL'ASSASSINO DEL LEADER DELLA DC

SABATO 26 MAGGIO
LEGALITA' E ATROPOCENE
LA LEZIONE DI DANILO DOLCI
 EN DOLCI - FIGLIO DI DANILO DOLCI
 ABELE LONGO - MIDDLESEX UNIVERSITY, LONDRA
 STUDENTI DEL POLO LIGALE T. FIORE - C. SYLOS DI TERLIZZI NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO "SCUOLA DI CITTADINANZA"



NOVITÀ Per “vivere la fede con Maria” ogni settimana attraverso fatti, storie e testimonianze della sua presenza nel mondo

Maria con te

Maria con te. Questo il titolo della nuova testata del Gruppo Editoriale San Paolo in edicola dal 10 maggio. È un settimanale, il primo interamente dedicato alla Madonna e alla sua presenza nella vita di ogni giorno, a sostegno e conforto di ogni credente.

«Il significato della rivista è tutto nel titolo», spiega il direttore di *Maria con te* don Antonio Rizzolo, che già guida *Famiglia Cristiana*, *Credere e Jesus*. «Da sempre il popolo cristiano ha manifestato il suo affetto per la Vergine, perché la sente vicina come madre che conduce al suo figlio Gesù. Il nuovo giornale mariano racconta questa devozione con notizie dai santuari e dal mondo, con le parole di papa Francesco, con la testimonianza di chi, famoso o meno, ogni giorno si affida a Lei, con reportage dai luoghi di pellegrinaggio e vari resoconti dei segni della presenza di Maria nel quotidiano».

Ad affiancarlo in questa nuova sfida come condirettore del settimanale Luciano Regolo, già condirettore di *Famiglia Cristiana*.

Tra i collaboratori fissi suor Paola D'Auria, la popolare religiosa tifosa della Lazio, venuta alla ribalta televisiva con *Quelli che il calcio*, che risponderà alle lettere; padre Palmiro Delalio, che presiede il Rosario su Tv2000 e curerà per *Maria con te* la rubrica *La voce del Rosario*. Il punto sulle apparizioni riconosciute dalla Chie-

sa nel corso dei secoli è affidato invece allo scrittore Riccardo Caniato.

Tra chi ha espresso il suo plauso per la nuova iniziativa editoriale, il cardinale Angelo Comastri, vicario generale del Papa per la Città del Vaticano. «Quando don Rizzolo mi ha comunicato la decisione di dare vita a una nuova rivista mariana», scrive Comastri in una lettera al direttore, «dentro di me ho pensato: “È impazzito! È già un miracolo tenere in vita le riviste esistenti...”. Terminata la telefonata, ho posato lo sguardo sulla piccola statua dell'Immacolata che tengo sul mio tavolo. Mi sembrava che dicesse: “Perché hai paura? La mamma – e io sono mamma! – esiste proprio per i momenti di paura...”. Penso, allora, che si possa osare: si possa e si debba trovare uno spazio per parlare della Madonna. Quante storie si possono raccontare! Quanti santuari mandano il profumo della presenza di Maria! Quante conversioni portano il tocco di Maria! Quanti santi e quanti Papi ci possono raccontare la propria devozione mariana... La nuova rivista nasce per dare voce a questa ricchezza mariana presente nella vita della Chiesa. Benvenuta!».

Il progetto grafico, curato da Dorian Vicardi, combina la ricchezza di significati e di contenuti con i codici popolari, rendendo le informazioni calde e accessibili al più vasto pubblico, senza per questo scadere nel sensazionalismo o nella superficialità.

La rivista, di 68 pagine, va in edicola al prez-

zo fisso di un euro e, per il primo numero, sarà allegato in regalo un volume con i più bei pensieri e le preghiere dedicati da papa Francesco alla Madonna.

Un giornale che avvicinerà tutti e che avrà un tono non devozionistico ma devozionale, sarà popolare e trasversale su tutti i target: i credenti, i devoti a Maria, coloro i quali sono poco praticanti ma vogliono conoscere più da vicino la Madre di Dio, i sacerdoti e gli operatori pastorali.

Il Gruppo Editoriale San Paolo, con questo nuovo settimanale, incrementa, completa e valorizza un portafoglio di testate uniche nel loro genere che hanno il cuore della loro mission nell'evangelizzazione con e nella cultura della comunicazione, rispettando così la volontà del fondatore, il beato don Giacomo Alberione.

Un settimanale nuovo per vivere la fede “con Maria” a 360 gradi, che offrirà ai lettori contenuti sempre aggiornati e coinvolgenti, senza tralasciare l'affidabilità e l'autorevolezza che caratterizzano tutte le attività del Gruppo Editoriale San Paolo. La rivista sarà strutturata in tante sezioni per abbracciare tutti gli “aspetti” della devozione nella Madonna: fatti di attualità mariani, il Papa e Maria, storie di conversione, testimonianze dai luoghi di pellegrinaggio mariani, Maria nelle Sacre Scritture e nella vita dei Santi.

Con i primi quattro numeri è prevista una tiratura di due milioni di copie.

Nasce Maria con te
IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

Per vivere la fede in Gesù con Maria, accompagnati ogni giorno dalla Sua presenza materna. Tutte le settimane grandi fatti di attualità, storie e testimonianze legati alla Santa Vergine, le parole del Papa e la sua devozione, le notizie dai Santuari, l'insegnamento di Maria nel quotidiano.

DA GIOVEDÌ 10 MAGGIO IN EDICOLA E IN PARROCCHIA A SOLO 1 €

IN REGALO CON IL PRIMO NUMERO IL VOLUME INEDITO DI PAPA FRANCESCO "MARIA MAMMA DI TUTTI" CON LE PIÙ BELLE MEDITAZIONI E PREGHIERE DEL PAPA DEDICATE A MARIA

“La Madonna ci porta amore, pace e gioia”
PAPA FRANCESCO

NON PERDERE MARIA CON TE TUTTE LE SETTIMANE A SOLO 1 EURO

© Luce e Vita

Fonte: "Maria mamma di tutti" in omaggio offerta valida dal 10/05/2018 al 16/05/2018

DIZIONARIO DI LETIZIA E SCANDALO/9
Inquadra il qr code e ascolta la voce di don
Tonino sul tema



Educazione

di Lazzaro Gigante

Per don Tonino l'educatore della fede aiuta "ogni membro del popolo di Dio a costruirsi, sul progetto-Vangelo, ma con i materiali che la storia e la vita gli propongono, un valido «sistema di significati», una coerente «scala di valori», un apprezzabile «quadro di riferimento», attorno a cui giocare la libertà e articolare tutta l'esistenza". Egli nomina questo compito con termini dai concetti chiari pure se fluttuanti sul piano lessicale: educazione, coscientizzazione, liberazione, formazione, evangelizzazione, catechesi. Essi fanno riferimento ai diversi destinatari e obiettivi. Comunque bisogna partire da una puntigliosa lettura della situazione: "La Chiesa, svegliatasi da un lungo sonno, si è accorta che la Città, sua compagna di tenda per lunghissimo tempo, destatasi prima, se ne è andata per i fatti suoi, seguendo logiche sue e programmandosi la vita secondo parametri propri". Tale scenario esige "sussulti generosi capaci di mettere in crisi la rassegnazione, l'audacia profetica di un messaggio spesso eversivo e non sempre contiguo con la logica del mondo, rigoglio di speranza da far cercare costantemente l'estuario dell'impegno e della solidarietà con il mondo sofferente".

Da qui scaturisce il compito: l'educazione. "Se educare deriva dal latino *educere*, e significa tirare fuori dal dentro, l'educatore è uno che davanti ad un pozzo, l'uomo, è incaricato di far affiorare l'acqua dalle viscere della terra, mestiere non facile, anzi addirittura imbarazzante per lo sgomento di sentirsi sprovvisti di secchi, carrucole e brocche". E allora è necessario attrezzarsi. La conoscenza delle leggi che presiedono alla crescita umana permette il consolidamento di personalità mature, capaci di sintesi personali, di costruire la città nuova, "provando ad impastare sabbia e sogni inarrivabili" (Dolci), cose concrete e sogni diurni, quelli che si realizzano con l'"impegno concreto di fronte alle grandi sfide con cui oggi la storia interpellava le religioni: la fame, la guerra, il degrado ambientale, la sperequazione tra nord e sud del mondo".

L'educazione diventa coscientizzazione e liberazione, per mezzo di una "pedagogia degli oppressi" (Freire), quando fa i conti con la realtà: "i poveri, i prigionieri, gli oppressi, i ciechi di

oggi forse ci accusano di latitanza e non hanno torto". Pure "i giovani fanno problema per la loro indifferenza di fronte ai mali della terra; ma è anche vero che non sanno a chi rivolgersi più per chiedere luce". Si tratta anche qui di "attrezzarsi per essere coscienza critica nella città, spina dell'inappagamento conficcata nel fianco del mondo". "Le nostre comunità cristiane devono promuovere una strategia nuova di coscientizzazione, di educazione alla giustizia e alla carità, di stimolo alla partecipazione, di rottura con la mentalità individualistica che inquadra tutti i problemi sempre nell'ottica degli interessi personali".

Si giunge alla evangelizzazione e catechesi, da intendersi non tanto come indottrinamento quanto come "vero e proprio apprendistato cristiano". "Dopo che ci si è mossi alla ricerca dell'uomo, allora andremo a portargli l'annuncio di Dio". Raggiungere quelli che hanno compreso che credere è soprattutto un modo nuovo di vivere e di lottare comporta anche studio, ricerca, revisione critica del linguaggio, adattamento al vocabolario del mondo, sulla linea di fedeltà all'uomo. Ciò "significa sorvegliarsi continuamente perché l'annuncio cristiano non cada nell'insignificanza".

Il metodo che accomuna ogni ambito della formazione non è l'indottrinamento ma il cammino, la proposta di una esperienza di vita, la pedagogia della soglia, che sosta sul portone delle coscienze, senza invaderle, senza prevaricarle. "Concretezza e autenticità. È su queste coordinate, da rintracciare non nelle carte nautiche dei libri edificanti ma nella vita pratica dei cristiani veri, che gli uomini di oggi, per quanto scettici o lontani, increduli o indifferenti, potranno incrociare la loro rotta con quella di Gesù Cristo". Importante è anche "introdurre nei propri criteri di valutazione la misura dei tempi lunghi", quelli che anche il Signore usa nel suo agire con l'uomo, e "non lasciarsi sedurre dalle programmazioni elaborate allo spasimo, delirante di efficienza"¹.

¹ A. BELLO, *La bisaccia del cercatore*, La meridiana, 2009, pp. 32 ss. Cfr. i volumi degli Scritti di Mons. Bello editi da *Luce e Vita*, Mezzina, Molfetta, I, p.14, 151, 155, 174, 214-215, 343; II, p. 82, 172; III, p.219, 253, 317; IV, p. 131; V, p. 101, 157, 96 ss, VI, pp. 13 ss.

TERLIZZI Mercoledì 25 aprile è deceduto don Romolo de Sario, sacerdote della nostra Diocesi da lungo tempo residente presso il Santuario del Divino Amore

Sacerdote della gioia

di Angelica e Andrea d'Ercole



Don Romolo (nato a Terlizzi il 3 novembre 1937, ordinato presbitero il 30 giugno 1963 da S. E. Mons. Achille Salvucci, ndr), sacerdote della gioia, ha seminato l'amore sconfinato che nutriva per Gesù in ogni Comunità in cui, a vario titolo, ha prestato servizio, riuscendo a dialogare soprattutto con i giovani, senza dimenticare le famiglie, gli anziani e gli ammalati, per i quali aveva sempre parole di conforto, in grado di dare un senso alle sofferenze più acute o alla solitudine. Ha amato i poveri e non ha avuto paura di celebrare Messa per strada e nei quartieri periferici, seguendo alla lettera il Progetto Pastorale di don Tonino, *Insieme, alla sequela di Cristo sul passo degli ultimi*. Grande comunicatore, capace di empatia e sensibilità, testimoniava con il sorriso la bellezza e la serenità della sua vita sacerdotale, non disdegnando nel suo incontro con gli altri di "sporcare" la sua talare e di privarsi anche del suo "poco" per cederlo a chiunque gli tendesse la mano.

Ha fatto suo il dettato del Concilio Vaticano II, puntando con tutte le forze a responsabilizzare i laici e a renderli consapevoli del loro ruolo nella Chiesa. Con lui abbiamo imparato a pregare nel silenzio dinanzi all'Eucarestia e a fare il "deserto" nella Città, e non ha considerato un possesso geloso la preghiera comunitaria della Liturgia delle Ore, ha educato i "suoi giovani e adulti" ad apprezzare e ad amare i Salmi, inserendoli nella celebrazione eucaristica, in italiano.

Ha amato la Chiesa e ha guidato tanti adolescenti a scoprire le tracce nascoste della vocazione sacerdotale e la chiamata del Signore. Ha cambiato la vita di tante persone, portando la luce della fede, della speranza, della carità nel quotidiano, unendo alle parole la coerenza dei gesti, fino all'estremismo, alla "follia". Ad un certo punto della sua esistenza ha abbracciato il radicalismo evangelico, fino ad affrancarsi di tutti i beni materiali e a rompere ogni vincolo con la sua ultima comunità diocesana, con coloro che amava e da cui era riamato, pur di seguire la Chiamata di Cristo alla povertà, mostrando che l'unica sua ricchezza erano Gesù e Maria, la Madre Celeste.

Nei cuori di chi lo ha amato e seguito, resta indelebile il ricordo del suo sorriso, la sua gioia generata dalla fede, la pace che sapeva infondere nei cuori.

Oggi, pur se con una punta di malinconia, don Romolo ti ringraziamo per averci concesso di trascorrere con te un tratto della nostra vita terrena...



SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE

2018

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.

*PRIMO PREMIO
15.000 €

AGESCI TERLIZZI

Lettera a Maria Pia Tatoli

Cara Pia, immagina di essere su un sentiero: il cielo azzurro sulla testa, l'orizzonte negli occhi e la strada che ti entra nei piedi. Immagina il tuo clan sudato, stanco, che non riesce a scorgere la meta; tu lo inciti a doppiare quella curva, a macinare ancora qualche metro, solo col tuo spontaneo sorriso: è la tua route.

È strano rievocare la tua vita nello scoutismo, come se questa fosse la "lettera della tua partenza"; ed è tanto più difficile farlo, perché quest'avventura sulle orme di BP a Terlizzi è iniziata anche con te. Sei stata compagna di viaggio di tanti: li hai sorretti quando neppure loro credevano di farcela, quando le loro ali erano spossate e stanche, e il vento contrario intralciava il loro volo. Li hai aiutati senza riserve, anche quando non volevano, anche quando non erano pronti a capire; hai atteso con pazienza il loro passo, con l'entusiasmo e la passione che ti ardevano nel cuore, perché sapevi che l'unica comunità che porta frutto è quella che sa camminare insieme.

È buffo ripensare alle nostre route, a te che giocavi spensierata nel ghetto di

Palermo, bambina tra i bambini; alla mano di quella vecchietta serrata attorno alla tua solo per sentire il calore della tua



pelle; alla meraviglia del tuo sguardo mentre ascoltavi il racconto di un pazzo visionario che nella vita aveva scelto di portare la luce nei villaggi dell'Amazzonia. Questo è stato il Servizio per te: testimoniare con coscienza i tuoi valori, un naturale esercizio di coerenza a cui ti allenavi ogni giorno. Una pratica buona e salutare a cui non ti sei mai sottratta, neppure in quella memorabile notte in Croazia, quando non trovasti altro riparo al tuo clan se non la strada: anche allora ti sei affidata a Lui, alla Divina Provvidenza, quel DiPiù che i tuoi ragazzi schernivano sempre, ma che in silenzio, nell'ombra, è stato per te compagno di viaggio - la stella fissa, la pietra angolare della tua vita.

«Sentinella, quanto resta della notte?»: questa frase che avevi spesso sulle labbra è il tuo modo di affrontare la vita: non importa quanto resti della notte, quanto manchi alla luce dell'alba, ma con quanta fede tu vegli il sorgere del sole.

È di nuovo route: ed è forte in noi la certezza che tu stia ancora camminando sui crinali dell'audacia, col fetz calcato sulla testa e il tuo fazzolettone al collo. *Buona strada, Sentinella, dai Capi della tua Comunità*



LAZIO: Roma



Assistenza di quartiere per anziani



CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi destinati alla Chiesa cattolica, troverai un 8xmille più trasparente e vicino. Visita la mappa su 8xmille.it oppure scarica l'APP gratuita mappa 8xmille.

8xmille
CHIESA CATTOLICA